

Care colleghe e cari colleghi,

come ricorderete, nel mio precedente messaggio vi avevo anticipato che nel corso della prima parte del 2011 sarebbero state assunte importanti decisioni riguardanti l'assetto regolamentare ed organizzativo dell'Istituto. In effetti, il Consiglio dell'Istituto, che nella nuova composizione ha avviato le sue attività all'inizio del mese di febbraio, ha recentemente adottato importanti decisioni al riguardo.

Il nuovo assetto organizzativo

Il Consiglio ha adottato le modifiche al disegno organizzativo dell'Istituto, che si rifletteranno nel nuovo regolamento di organizzazione e nella nuova pianta organica. Per ciò che concerne il regolamento di organizzazione, il nuovo testo incorpora le modifiche derivanti dall'evoluzione della normativa generale delle pubbliche amministrazioni italiane e dalla pubblicazione del regolamento di riordino, chiarisce meglio le competenze delle diverse strutture dirigenziali e ridefinisce la *governance* interna dell'Istituto (ad esempio, supera la dicotomia tra comitato di direzione e comitato di presidenza, sopprimendo il primo e attribuendo al secondo compiti di coordinamento tecnico-scientifico-amministrativo). Per quanto riguarda la pianta organica, si è proceduto ad un generale riequilibrio tra posizioni dei livelli IV-VIII e quelle dei livelli I-III a favore di queste ultime, rendendo così la struttura della pianta organica più rispondente alle esigenze di un ente di ricerca come l'Istat. Inoltre, sono state create le posizioni relative alla dirigenza amministrativa e sono state inserite le posizioni relative all'ex-ISAE. Il testo del nuovo regolamento di organizzazione (che comprende la nuova pianta organica) è stato firmato dal Ministro Brunetta ed ora prosegue l'iter previsto dalla normativa per essere reso operativo.

Facendo seguito alla riorganizzazione della Direzione Generale, è stata poi approvata la nuova articolazione delle strutture tecniche. La modifica all'assetto organizzativo cerca di conservare, ed ulteriormente sviluppare, gli elementi positivi dell'attuale divisione del lavoro, modificando alcuni aspetti alla ricerca di una maggiore efficienza e coerenza dell'azione dell'Istituto, così da: sfruttare le economie di scala/scopo; assicurare l'adozione delle metodologie statistiche e delle tecnologie più avanzate in tutte le strutture produttive, accrescendo la standardizzazione dei processi; minimizzare i costi per l'acquisizione dei dati forniti dai rispondenti; realizzare una piena integrazione dell'informazione validata (dati e metadati) da cui trarre prodotti differenziati a seconda dei diversi bisogni dell'utenza. In particolare, la nuova organizzazione intende basarsi sui seguenti elementi:

- *rafforzamento del ruolo dei servizi* e delle loro articolazioni interne (unità operative e progetti), come unità organizzative fondamentali in cui si realizzano le attività correnti di produzione e di ricerca dell'Istituto;
- *conferma del ruolo fondamentale dei direttori centrali* nella gestione complessiva del settore a loro affidato ai fini del raggiungimento degli obiettivi assegnati, in un'ottica di integrazione tra attività affini, massimizzazione dell'efficienza e dell'efficacia complessiva dei processi di produzione e ricerca, nonché gestione integrata del personale afferente alla Direzione;
- *assunzione di più forti responsabilità nei processi produttivi da parte delle strutture di carattere "trasversale"* (diffusione, comunicazione, metodologia, informatica, ecc.) attraverso una condivisione della pianificazione e della gestione delle risorse con le altre strutture di produzione, nonché una definizione chiara del livello di servizio e/o di attività svolti;

- *potenziamento, attraverso la creazione di alcune strutture dipartimentali, della funzione di innovazione e integrazione di processo e di prodotto.* Nella nuova organizzazione ai Capidipartimento verrà richiesto non solo di coordinare (insieme ai direttori centrali) le attività di produzione, assicurando una maggiore integrazione tematica degli output, ma anche di promuovere la ricerca e l'innovazione, gestendo progetti di grande rilievo e utilizzando la mobilità interna per allineare la dotazione di personale alle priorità, per loro natura dinamiche.

Infine, in un ente articolato come l'Istat non è possibile immaginare un'organizzazione che non preveda una struttura a matrice, in cui funzioni verticali e trasversali collaborino in modo continuativo, nella quale le responsabilità delle singole strutture siano chiaramente definite in sede di programmazione e di ordinamento interno, evitando una esasperazione del rapporto "produttore/consumatore", ma massimizzando le economie di scopo e lo spirito di collaborazione. Da questo punto di vista, qualunque suddivisione in unità organizzative si scelga è anche necessario prevedere forme di collaborazione strutturata tra le diverse strutture, per ottenere la quale si intendono utilizzare comitati permanenti, laboratori permanenti di carattere tematico, progetti a tempo determinato, gruppi di lavoro e reti di esperti su tematiche specifiche.

La nuova organizzazione prevede la costituzione di quattro dipartimenti di produzione e ricerca, articolati a loro volta in direzioni centrali e servizi. Il primo dipartimento, a vocazione tipicamente "trasversale", avrà la responsabilità dei rapporti con la rete costituita dagli uffici territoriali dell'Istat e dagli altri enti appartenenti al Sistema Statistico Nazionale, del coordinamento e dello sviluppo delle attività di Information and Communication Technology (ICT), dell'integrazione dei prodotti statistici e dello sviluppo di prodotti trasversali, della promozione e della valutazione della qualità dei processi e dei prodotti, della diffusione e della comunicazione delle statistiche e dei prodotti di ricerca, del coordinamento e dello sviluppo della metodologia statistica ed econometrica, delle previsioni economiche. Gli altri tre dipartimenti, di carattere tematico, avranno la responsabilità:

- della contabilità nazionale (economica, sociale ed ambientale) e delle statistiche economiche di tipo strutturale e congiunturale;
- delle statistiche sociali ed ambientali;
- delle rilevazioni di tipo censuario, della raccolta e del trattamento dei dati di natura amministrativa e della costruzione di archivi e registri statistici.

Si è quindi deciso di avviare il percorso delle valutazioni comparative per individuare i responsabili dei dipartimenti e delle direzioni centrali. Di conseguenza, è stato pubblicato un bando per raccogliere manifestazioni di interesse da parte di esperti delle varie materie, sia interni che esterni all'Istituto. Infine, è stato dato mandato all'Amministrazione di adeguare gli Atti di Organizzazione Generale (AOG) al nuovo regolamento di organizzazione ed all'articolazione delle strutture tecniche e amministrative.

In questo quadro, i prossimi due mesi saranno dedicati a mettere in pratica le decisioni assunte dal Consiglio, il che dovrebbe consentire entro giugno di rendere operativo il nuovo disegno organizzativo a livello di dipartimenti e direzioni centrali, di nominare i nuovi responsabili di queste strutture, per poi completare nel corso dell'estate il processo di riorganizzazione con la ridefinizione delle strutture di servizio (comprese le unità operative). Va poi sottolineato come tra breve:

- si concluderà l'audit informatico ed il relativo rapporto verrà sottoposto al Consiglio;
- la struttura di progetto per il funzionamento della "Scuola Superiore di Statistica e Analisi Sociali ed Economiche" (la quale sarà una direzione centrale collocata, come previsto dalla legge, alle dirette dipendenze del Presidente) presenterà al Consiglio il suo rapporto;
- la struttura di progetto per realizzare la prevista revisione dei piani della performance, dell'integrità e della trasparenza concluderà i suoi lavori, con l'elaborazione di appositi indicatori con i quali misurare il progresso dell'Istituto in questi campi.

L'attività dell'Istituto nel primo quadrimestre 2011

Naturalmente, in parallelo alle azioni volte al miglioramento dell'organizzazione dell'Istituto proseguono le attività correnti. Vorrei allora condividere con voi alcuni dei risultati conseguiti, per poi soffermarmi sugli aspetti che riguardano il personale.

Censimenti generali

Si è conclusa la fase di rilevazione sul campo del censimento dell'agricoltura. Le operazioni si sono svolte, in generale, secondo quanto previsto e con una collaborazione molto proficua da parte delle regioni e dei comuni coinvolti. Gran parte dei questionari è già stata caricata sul sistema informatico della rilevazione ed i controlli di qualità sono in corso di realizzazione. Credo, quindi, che si possa essere decisamente soddisfatti dello svolgimento del censimento e vorrei cogliere questa occasione per ringraziare, a nome dell'Istituto, tutti coloro i quali hanno collaborato a questa importante operazione. L'esperienza maturata, naturalmente, verrà utilizzata anche per la conduzione degli altri censimenti previsti per la fine del 2011 e la prima metà del 2012.

Il piano generale del censimento della popolazione e delle abitazioni è stato adottato, mentre sono in corso di svolgimento le previste operazioni preliminari di carattere tecnico e amministrativo. Particolarmente positivo è stato il risultato conseguito con la raccolta delle Liste Anagrafiche Comunali aggiornate a fine dicembre 2010, trasmesse dai Comuni in formato elettronico in tempi estremamente ridotti, il che conferma la possibilità di un superamento della tecnica censuaria classica, con benefici immediati anche sulla conduzione delle indagini correnti. Diversi prodotti legati ai censimenti sono stati poi completati o sono in corso di finalizzazione, come le basi territoriali prodotte dal progetto Census 2010 e la realizzazione dell'archivio dei numeri civici. Tali prodotti, insieme ai dati statistici, forniranno alle istituzioni che parteciperanno alle operazioni censuarie (in particolare i comuni) importanti infrastrutture analitiche e di pianificazione.

Il Consiglio ha approvato il disegno dei censimenti delle imprese, delle istituzioni pubbliche e di quelle non-profit. Particolarmente innovativo appare il modo di realizzare il censimento delle imprese industriali e dei servizi, il quale, grazie al coinvolgimento di diverse direzioni dell'Istituto, rappresenterà un momento di integrazione di tutte le informazioni strutturali sul sistema economico di cui dispone l'Istituto e, quindi, fornirà agli operatori economici un quadro informativo "di ritorno" senza precedenti.

Il Progetto Stat2015

Proseguono le attività di ammodernamento dell'impianto tecnologico, metodologico ed organizzativo utilizzato dalle diverse strutture dell'Istituto. Di particolare rilievo sono le attività orientate alla costruzione del portale delle imprese, attraverso il quale convogliare i flussi informativi da e verso le imprese, alla costruzione del portale delle statistiche demografiche, attraverso il quale coordinare i flussi d'informazione provenienti dalle istituzioni pubbliche, all'allargamento dell'uso delle tecniche CAPI-CATI-CAWI per le indagini presso le famiglie, all'avvio delle rilevazioni sui prezzi all'importazione e sui prezzi dell'output dei servizi, nonché alla standardizzazione di alcuni processi produttivi.

Nel corso del quadrimestre si sono realizzati avanzamenti nella gestione del trattamento dei microdati validati (ARMIDA), nello sviluppo di nuove forme di rilascio di dati per la ricerca e nel popolamento di I.Stat, cioè nell'area delle attività "a valle" dei singoli processi produttivi.

Tutte queste attività vanno viste come componenti integrate del progetto strategico Stat2015, le cui caratteristiche sono state presentate nel corso di un seminario interno che ha fornito il quadro concettuale ed organizzativo che sostiene il progetto ed i ruoli che le singole iniziative svolgono al suo interno.

Nuovi prodotti e iniziative per l'utenza

Come previsto, nel corso del primo quadrimestre sono stati rilasciati all'utenza:

- i comunicati stampa e gli altri prodotti per i media nel nuovo formato. La reazione dell'utenza è stata molto positiva, riconoscendo ai nuovi formati maggiore chiarezza ed immediatezza;
- i risultati delle inchieste congiunturali ex-ISAIE. Grazie al lavoro congiunto del personale Istat e di quello ex-ISAIE la pubblicazione dei dati non ha subito alcun ritardo. Inoltre, l'utilizzo del nuovo formato dei comunicati stampa ha migliorato la coerenza nella presentazione dei risultati delle diverse inchieste;
- la newsletter NewStat, destinata a fornire informazioni sulle attività dell'Istat e degli altri enti del Sistan ad una vasta platea di utenti, effettivi e potenziali, e agli operatori del Sistan;
- la newsletter (in inglese) sulle attività di cooperazione internazionale, distribuita in occasione della Commissione Statistica delle Nazioni Unite e destinata agli operatori nazionali ed internazionali della cooperazione statistica;
- la versione cartacea di "Noi Italia 2011", che ha integrato quella on-line già diffusa a inizio anno;
- l'edizione 2011 di "Italia in Cifre", arricchita di confronti storici in occasione della celebrazione del 150° anniversario dell'Unità d'Italia.

Il fascicolo "Italia in Cifre" è stato consegnato il 31 marzo nelle mani del Capo dello Stato in occasione dell'inaugurazione, presso il Vittoriano a Roma, della Mostra delle Regioni e della sua visita allo stand dell'Istat che apre il percorso della Mostra. In particolare, lo stand presenta non solo documenti e filmati sulla storia dell'Istituto, ma soprattutto grafici dinamici che illustrano su maxischermi l'evoluzione storica, a partire dal 1861, dei diversi fenomeni economici, sociali ed ambientali, arricchiti di testi esplicativi. Inoltre, i visitatori della Mostra possono interagire con i grafici, esplorando i diversi fenomeni attraverso l'uso di computer collegati a grandi schermi. Il Presidente Napolitano e le diverse autorità presenti all'inaugurazione hanno espresso grande apprezzamento per l'iniziativa, la prima di questo tipo in Italia.

Inoltre, il nuovo sito web è stato rilasciato all'interno dell'Istituto per una verifica finale prima della sua apertura all'utenza esterna. Il nuovo sito si presenta completamente rinnovato nella struttura e nella grafica, ponendosi all'avanguardia nel panorama degli istituti di statistica a livello mondiale. Il nuovo sito ha ottenuto una menzione speciale della Giuria del Premio E-Gov della Pubblica Amministrazione.

E' stata rivista la politica di diffusione dei microdati per la ricerca, annullando i costi di accesso on-line ai prodotti standard realizzati dall'Istat. Il beneficio per i ricercatori esterni all'Istituto sarà quindi consistente, soprattutto in un momento in cui i fondi per la ricerca pubblica sono stati ridotti.

L'11 aprile l'Istat ha pubblicato le previsioni delle principali grandezze macroeconomiche per il complesso dell'area dell'euro, realizzate insieme all'INSEE e all'IFO. Questo prodotto costituisce il primo risultato dell'allargamento delle competenze dell'Istituto alle previsioni economiche, a seguito del trasferimento dell'ex-ISAIE.

Accanto al processo di ammodernamento della produzione statistica, in questi mesi si sta sviluppando un altrettanto significativo rinnovamento delle strutture, dell'organizzazione del lavoro e dei meccanismi di funzionamento dell'area gestionale-amministrativa. Da sottolineare, in particolare, le attività svolte al fine di istituire l'*audit* dei processi gestionali e amministrativi (che consentirà di monitorarne l'andamento e di mettere in coerenza i processi stessi con le esigenze di produzione) e di migliorare la pianificazione delle gare, introducendo nuovi strumenti operativi (quali l'accordo quadro), che consentiranno di accelerare le acquisizioni di beni e servizi. Infine, procedono i lavori di miglioramento degli assetti e degli standard delle sedi, sotto il profilo della sicurezza e della fruibilità di servizi da parte del personale.

Procedure e concorsi

Ricevuta la circolare del Dipartimento della Funzione Pubblica e del Ministero dell'Economia e delle Finanze riguardante il personale delle amministrazioni pubbliche, l'Amministrazione ha provveduto a dare seguito alla procedura ex art.54 riguardante i passaggi di livello di 133 persone appartenenti ai livelli V-VIII), così da procedere alla liquidazione delle competenze alla fine di aprile.

A causa della mancata pubblicazione del decreto riguardante il calcolo del turn-over 2009 per gli enti di ricerca, l'Amministrazione non ha ancora potuto dare seguito alla procedura ex art. 15, riguardante i passaggi di livello di 42 persone appartenenti ai livelli II-III. La Presidenza, insieme a quelle di altri enti di ricerca, ha cercato di ottenere condizioni più favorevoli ed un anticipo dell'autorizzazione per le selezioni già espletate, ma i ministeri competenti (MIUR, DFP e MEF) non hanno ancora trovato un accordo sull'argomento, che consentirebbe di sbloccare la situazione.

Infine, l'Amministrazione ha avviato le procedure per l'utilizzazione delle risorse ancora non impiegate del turn-over 2008, scorrendo alcune graduatorie ancora aperte per II, III e IV livelli. Una volta concluso il concorso di I livello per la sede di Pescara e dato seguito alla procedura ex art.15, l'Amministrazione utilizzerà gli eventuali residui per analoghe operazioni di scorrimento per alcune posizioni concernenti i concorsi di III e IV livello.

Si sono concluse anche le procedure concorsuali pubbliche per i dirigenti di ricerca e i dirigenti tecnologici, secondo quanto previsto dal piano definito a gennaio del 2010.

Con questi atti si concluderà un percorso che ha visto, negli ultimi 12 mesi, una forte concentrazione di procedure di selezione e concorsuali che hanno determinato, oltre alle assunzioni di personale a tempo determinato indispensabili per far fronte agli impegni istituzionali e soprattutto censuari, un'accelerazione delle procedure di passaggio di livello, un allargamento dei posti interessati da queste ultime, lo svolgimento delle procedure per i passaggi di fascia e concorsi pubblici di I livello.

Infine, l'Amministrazione ha avviato un nuovo tavolo di confronto con le Organizzazioni sindacali per definire le future procedure concorsuali, alla luce delle modifiche apportate alla materia da recenti circolari e interventi normativi. Purtroppo, la riduzione al 20% (dal precedente 100%) delle somme derivanti dal turn-over (a partire da quello calcolato sulle cessazioni 2010) per procedere a nuove assunzioni, passaggi di livello ex art.15, scorrimenti di graduatorie di concorsi pubblici già completati rende inattuabile il piano dei fabbisogni 2011-13 precedentemente definito, il quale prevedeva nel corso dell'anno, oltre che lo svolgimento del concorso a tempo indeterminato per VI livelli già bandito, l'avvio delle procedure concorsuali per la dirigenza amministrativa ed un concorso pubblico per II livelli, sia per il profilo di ricercatore, sia per quello di tecnologo, oltre a concorsi per V e VII livello dei profili amministrativi. Di conseguenza, una volta pubblicato il decreto con i criteri per il calcolo del turn-over 2009, l'Amministrazione procederà ad una revisione di tale piano e lo sottoporrà al Consiglio (previa consultazione delle organizzazioni sindacali) per l'approvazione finale.

Enrico Giovannini